**PROGRAMMI ASSISTITI DAGLI ANIMALI E TELLINGTON TTOUCH®**

Pet Therapy è un termine anglosassone utilizzato erroneamente per indicare le terapie e le attività assistite dall’animale. In realtà questo termine sta a indicare la terapia praticata su quegli animali che manifestano problemi di tipo comportamentale.
Ritengo che, almeno per chi opera nell’ambito della cinofilia e per tutti quelli che intendono proporsi in questo tipo di attività, sia fondamentale l’utilizzo del termine corretto.
In Italia non esiste ancora una normativa che regoli questa materia e a tutt’oggi non è previsto l’obbligo di una formazione specifica. Chiunque può improvvisarsi conduttore di animali in programmi assistiti, al di là che abbia o no fatto dei corsi! Personalmente seguo i corsi dell’AIUCA (associazione italiana uso cani d’assistenza), rappresentante in Italia e ambasciatore in Europa della Delta Society® e ne rispetto le politiche e le procedure.
I programmi si distinguono in attività (AAA), terapia (TAA) e educazione (EAA) assistita dall’animale. Le attività assistite dall’animale hanno una valenza prevalentemente ricreativa e di socializzazione. Sono costituite da incontri casuali che coinvolgono animali da compagnia in visita per lo più a persone che vivono in strutture di vario tipo. Queste attività possono essere individuali o di gruppo e non sono strettamente legate alle condizioni psicofisiche dell’utente. In questo tipo di attività non sono programmati obiettivi specifici, non è prevista la raccolta dei dati e le visite sono gestite in totale spontaneità.
La terapia assistita dall’animale è invece un intervento che ha obiettivi specifici predefiniti, in cui l’animale che risponde a determinati requisiti è parte integrante del trattamento. Gli obiettivi sono definiti da un professionista con esperienza specifica che ha il compito di dirigere la terapia. L’obiettivo è di favorire il miglioramento delle funzioni fisiche, sociali, emotive e/o cognitive dell’utente cui è rivolta. Questo tipo di programma deve essere documentato e valutato. L’educazione assistita dall’animale consiste prevalentemente in interventi nell’ambito delle scuole ed ha lo scopo di educare il bambino al rapporto con gli animali. E’ un modo per educare alla diversità, per agire in termini di prevenzione e per arricchire le esperienze sensoriali, emozionali e sociali dei bambini.
In generale i programmi assistiti dagli animali includono tutte quelle attività che hanno come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle persone. Il ruolo dell’animale in tutto ciò è essere se stesso.
Al fine del raggiungimento di questo obiettivo sono necessarie delle condizioni: interesse dell’utente a interagire con l’animale, interesse da parte dell’animale a interagire con l’utente, interesse del professionista del benessere umano a partecipare attivamente al programma e, ovviamente, competenza.
Nei programmi assistiti dall’animale, in particolare nella TAA, l’intervento si fonda su un lavoro di squadra che vede come protagonisti l’operatore (il professionista del benessere umano), che ha il compito di definire gli obiettivi e guidare l’attività e il conduttore che ha il compito di tutelare il benessere dell’animale e di proporre possibili interazioni anche in base alle caratteristiche dello stesso. Tra operatore e conduttore ci deve essere una grande intesa e reciproca fiducia.
L’animale deve beneficiare della relazione con l’utente. Deve interagire per il piacere di farlo, non perché costretto. Non può essere addestrato a farlo. L’animale interagisce perché ama farlo e perché è abituato a farlo. E’ facile immaginare quindi che paura, ansia e iperattività costituiscono un ostacolo affinché l’animale possa non solo godere dei programmi assistiti, ma anche favorire emozioni positive nell’utente. Ammesso che non tutti i cani possono essere coinvolti in questi programmi, penso che il Tellington TToch® possa essere considerato un valido strumento di aiuto per quei cani che mostrano qualche difficoltà nel senso sopra descritto. Un cane timoroso, ansioso o iperattivo può essere aiutato grazie ad un meticoloso lavoro sul corpo e un costante lavoro a terra. Allo stesso tempo, cani che abitualmente lavorano in questi programmi, possono essere meglio aiutati qualora si trovassero improvvisamente in difficoltà. L’uso stesso del metodo Tellington TTouch®, che presuppone un’attenta osservazione del cane, allena il conduttore a riconoscere con più facilità segnali di stress o comunque di cogliere il non verbale del cane.
Oltre all’aiuto inteso come risoluzione di alcune difficoltà proprie del cane, ritengo che un regolare lavoro sul corpo abitui il cane a essere toccato in zone ritenute normalmente critiche. Cioè, se noi facciamo regolarmente un po’ di lavoro sulla coda, in bocca, sulle orecchie e sulle zampe, non solo forniamo delle stimolazioni sensoriali che aiutano il cane nell’immediato, ma lo abituiamo anche a essere toccato in queste zone. Sarà più facile per lui incontrare un utente che invece di toccarlo sul dorso, gli tocca la coda oppure le orecchie. Ad esempio, gli anziani sono spesso molto attratti dal muso del cane e specialmente se sono disorientati, è piuttosto difficile spiegare loro dove è meglio accarezzare. L’impiego del Tellington TTouch® nei programmi assistiti può essere inteso anche nel senso di proporre alcune tecniche direttamente all’utente. Possiamo cioè chiedere a un utente se è disponibile ad aiutare il nostro cane con manipolazioni particolari o del lavoro a terra. A seconda dell’obiettivo che l’operatore di riferimento si è posto, noi possiamo proporre soluzioni diverse. Se ad esempio lavoriamo con un utente al quale hanno da poco levato un’ingessatura alla mano, possiamo proporre dei tocchi; se invece l’obiettivo è quello di far camminare un anziano che ha perso la motivazione a farlo, possiamo lavorare con il labirinto oppure con la conduzione a due guinzagli. Gli spunti che offre il metodo Tellington TTouch® sono veramente tanti e il valore di queste proposte sta secondo me nel fatto che molti degli utenti coinvolti nei programmi assistiti dagli animali sono utenti in difficoltà. Spesso si sentono inferiori, inutili e di peso per gli altri. Fare qualcosa per un altro, anche se l’altro è un cane, poter offrire aiuto invece di chiederlo, sentirsi utili, è per queste persone motivo di enorme soddisfazione.

Esther Amrein
Pet Partners® ID N°: AI-I-1398 e Practitioner 1 per animali da compagnia